

Procura Generale della Repubblica di Perugia

COMUNICATO STAMPA

In questi giorni sono comparsi sugli organi di informazione degli articoli in cui si riporta il contenuto di interlocuzioni che sarebbero state intrattenute, all'interno della Procura della Repubblica di Perugia, tra un funzionario di cancelleria, sottoposto a procedimento penale per accesso abusivo a sistema informatico, ed alcuni magistrati dello stesso ufficio perugino.

In questa circostanza, come avvenuto in passato per tutte le altre situazioni analoghe, questo Procuratore Generale ha attivato le proprie funzioni di sorveglianza sull'attività dei magistrati requirenti del distretto al fine di acquisire ogni elemento utile per consentire, eventualmente, agli organi istituzionalmente competenti di far piena luce sui fatti circostanziatamente segnalati. Appare necessario sottolineare come tale doverosa iniziativa di questo Procuratore Generale si colloca in un momento in cui la Procura della Repubblica di Perugia è impegnata in una indagine, che è balzata prepotentemente ed in modo deflagrante all'attenzione della pubblica opinione.

Il quadro investigativo raccolto dalla procura perugina, relativamente a presunti accessi abusivi da parte di una persona in servizio presso la Direzione Nazionale Antimafia, è apparso di tale inaudita gravità da indurre ad una inusuale congiunta richiesta di audizione del Procuratore della Repubblica unitamente al Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo.

Lo stato attuale delle indagini, complesse ed articolate oltre che estremamente delicate, è stato delineato dal Procuratore della Repubblica di Perugia nel corso delle pubbliche audizioni.

Anche sul punto, l'attività di vigilanza sui rapporti con gli organi di informazione dei Procuratori del distretto impone a questo Procuratore Generale di verificare il corretto bilanciamento tra il doveroso diritto dell'opinione pubblica ad essere informata nella fase delle indagini ed il rispetto della presunzione di innocenza.

In conclusione, l'attività di questo Procuratore Generale, nei rigorosi limiti delle proprie attribuzioni, viene svolta sempre nella duplice direzione di evitare attacchi strumentali alla funzione giudiziaria ed ai magistrati requirenti che la incarnano e, contestualmente, di segnalare agli organi deputati al controllo quelle che potrebbero apparire eventuali anomalie comportamentali nell'esercizio della funzione giurisdizionale.

Perugia, 11 marzo 2024

Il Procuratore Generale

Sergio Sottani